



Il calo dei debiti nei confronti dei fornitori trova pieno ed ampio riscontro sui tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e sulla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2023 (come rilevati e calcolati dall'Area RGS gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Legge n.145/2018 articolo 1, comma 859 e segg.-), rilevando, alla data del 27 febbraio 2024, un tempo medio di pagamento annuale (come stabilito dall'art. 1, comma 861 della Legge n. 145/2018) di 12 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo, risulta negativo e pari a -18 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 18 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74
2023	-18,00

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2023, di cui alla Legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867). L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2023 è di - 934,73 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 934,73 euro dovuta alla somma algebrica di note di credito ancora da riscuotere riguardanti per lo più forniture di utenze elettriche e acqua per euro 1.503,37 e di fatture scadute e non pagate per euro 568,64.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.